

La ferita provocata da una parola non guarisce.



(fedele)



(bastardo)

Virtuale è reale, impariamo a comunicare consapevolmente

Parole O_Stili è un progetto collettivo contro la violenza nelle parole che ha l'obiettivo di ridurre, arginare e combattere i linguaggi negativi che si propagano facilmente in Rete.

Il potere delle parole: commuovono, scaldano il cuore, valorizzano, danno fiducia, semplicemente uniscono...

E poi ci sono tweet, post e status:

feriscono, fanno arrabbiare, offendono, denigrano, inesorabilmente allontanano. Perché se è vero che i social network sono luoghi virtuali dove si incontrano persone reali, allora viene da domandarsi chi siamo e con chi vogliamo condividere questo luogo.

Dal progetto è nata una vera e propria ambizione di ridefinire lo stile con cui stare in Rete e con l'obiettivo di far riflettere sulla non neutralità delle parole e sull'importanza di sceglierle con cura.

Il Manifesto

della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale

Dico o scrivo in Rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.

2. Si è ciò che si comunica

Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.

3. Le parole danno forma al pensiero

Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.

4. Prima di parlare bisogna ascoltare

Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.

5. Le parole sono un ponte

Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.

6. Le parole hanno conseguenze

So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.

7. Condividere è una responsabilità

Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.

8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare

Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.

9. Gli insulti non sono argomenti

Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.

10. Anche il silenzio comunica

Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

Virtuale è reale, impariamo a comunicare consapevolmente

Quello che stiamo vivendo è un momento storico cruciale per la comunicazione. Ci troviamo in una fase di profondo cambiamento e dobbiamo considerare le interazioni virtuali in un contesto di consolidata quotidianità.

Perché è importante porsi una domanda: “stiamo costruendo la Rete che vogliamo?”.

È da qui che intorno al progetto Parole O_Stili si sono uniti giornalisti, comunicatori, docenti, politici, imprenditori, semplici cittadini; un gruppo trasversale di persone e professionalità che evidenzia l'urgenza di dare una risposta a questa domanda e, soprattutto, che sente l'esigenza di fare qualcosa.

Una Rete solidale, sicura, informata, impegnata e inclusiva è l'obiettivo di domani e per farlo è stata avviata questa “chiamata alla riflessione”, pensata per la Rete dalla Rete stessa ma, soprattutto, messa in atto attraverso quel principio della condivisione che risulta sempre il miglior strumento per la partecipazione.

**Da tutto questo è nato il Manifesto della
comunicazione non ostile!**

Come è nato il Manifesto della comunicazione non ostile



**è nato dall'esigenza
di ridurre le forme
di discussioni
e interazioni ostili**



**è stato scritto
a più mani attraverso
una formula di
partecipazione
collettiva**

**Secondo lo studio dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo -
"Diffusione, uso, insidie dei social network"* l'hate speech (discorso
d'odio) è considerato molto grave dal 44,4% degli intervistati. L'opinione
generale è negativa, ma non va ignorato il fatto che il 10,6% lo considera
poco o per nulla grave. Tale valore sale al 15% tra chi ha titolo di studio basso.
Inoltre, più di 1 giovane su 4 pensa che tale linguaggio sia parte del modo di
comunicare in Rete. I contenuti che rendono scorretto e disapprovabile**

*** campione di 2.182 ragazzi, età 20/34 anni**

Sono 10 principi di stile per ridurre, arginare e combattere i linguaggi negativi che si propagano in Rete.



**una votazione online
ha sancito i principi che
avrebbero composto
ufficialmente
il documento finale**



**oggi il manifesto nella
sua forma definitiva è uno
strumento di lavoro adottato
dalla scuola italiana
per avviare un percorso
di formazione della
coscienza digitale**

un commento, solo per il 26%, sono da ricondurre a critiche, anche forti, rivolte a una persona e alle sue opinioni. Molto più che le critiche è ritenuto riprovevole un commento se contiene parole volgari (62,7%) e termini offensivi (73,4%). Ma per il 31,8% di chi ha titolo di studio basso anche un commento con termini offensivi può essere in alcuni casi legittimato. Le vittime principali, nella percezione degli intervistati, sono gli immigrati (58,8%), persone pubbliche (37,1%), gli omosessuali (35,4%), i musulmani (33%), le donne (25,3%).

Il Manifesto è anche un video

I 10 principi di stile hanno preso forma in un video, una forma piuttosto particolare, quella dei dinosauri. **Perché i dinosauri?** Li abbiamo paragonati agli odiatori seriali del web e dei social, auspicandone la loro estinzione. Creature potenti e apparentemente invincibili che la natura stessa ha pian piano eliminato.



Guarda il video su Youtube insieme ai tuoi alunni!
<http://bit.ly/videomanifestoPO>

Piccolo esercizio:
dopo aver visto il video provate a stabilire quale sarà il dinosauro/odiatore che si estinguerà per primo.

Il futuro del Manifesto è a scuola

L'habitat naturale del Manifesto della comunicazione non ostile è la scuola. È qui che l'educazione al digitale deve muoversi di pari passo con l'istruzione tradizionale, perché ormai **virtuale è reale**. Parole O_Stili, in collaborazione con il **MIUR**, ha avviato un progetto per la diffusione dei dieci principi nelle scuole italiane. Si chiama **Condivido**, è dedicato a docenti, genitori e studenti delle scuole di ogni ordine e grado e ha l'obiettivo di **promuovere l'utilizzo di linguaggi non ostili in Rete**.

Cosa troverai nelle prossime pagine?

Tutti i principi del Manifesto della comunicazione non ostile spiegati bene. Approfondimenti, link ed esercizi che ti serviranno per creare e sviluppare ore di lezione dedicate a temi importanti e di grande attualità come, ad esempio, fake news e hate speech. Ma troverai anche analisi sulla differenza tra virtualità e realtà, sulla responsabilità dei nostri comportamenti online e molto altro.

Questa agenda ti servirà ad arricchire la programmazione didattica con spunti di educazione digitale.



con
divi
do